

È morto Armando Chang primo cinese del dialogo

Firenze Dopo una breve, ma aggressiva, malattia è morto nella notte tra mercoledì e giovedì Sha Wu Chang. Conosciuto come Armando Chang è stato tra i primi cinesi arrivati nella piana. E ha avuto un ruolo importante negli anni Novanta quando iniziarono forti tensioni a San Donnino per la grande presenza di orientali arrivati nella frazione. Chang aiutò a superare le ostilità che emergevano e a costruire un percorso di convivenza in tutta l'area della piana.

Armando Chang era nato in Cina l'11 gennaio 1953 e in Italia era arrivato con la famiglia alla fine degli anni Sessanta. Negli anni Novanta a Campi Bisenzio insieme all'allora sindaco Adriano Chini e a don Giovanni Momigli, Armando Chang iniziò un processo di connessione tra comunità locale e la nuova arrivata dalla Cina che ha portato a raggiungere un equilibrio fondamentale per le due espressioni culturali. «Con la morte di Armando Chang io perdo un amico», ricorda don Giovan-



Il primo a sinistra è don Momigli e l'ultimo a destra è Armando Chang. Il suo vero nome era Sha Wu Chang, tra i primi cinesi arrivati a Campi Bisenzio. Ha avuto un ruolo importante negli anni Novanta sul tema dell'immigrazione orientale

ni Momigli - Tutti perdiamo una persona autorevole, un personaggio chiave della vita sociale campigiana e fiorentina degli anni Novanta e non solo. Con lui viene meno anche un pezzo della vivente memoria storica di anni difficili. Si deve al suo coraggio e alla sua intraprendenza, ad esempio, la nascita, nell'aprile 1992, dell'Associazione d'amici

**Aveva 71 anni
e si è sempre impegnato
per le relazioni
tra la sua comunità
e quella italiana**

cia dei cinesi a Firenze per favorire la conoscenza e le relazioni, specialmente con le istituzioni, e l'aver creato le condizioni per unire le realtà associative cinesi fiorentine, per arginare le pericolose derive che potevano seguire dopo gli scontri fra un gruppo di cittadini cinesi e le forze dell'ordine, avvenuti all'Osmannoro il 29 giugno 2016. Nella mia

azione di parroco di San Donnino sul fronte dell'immigrazione devo molto ad Armando. Ma penso debbano molto ad Armando Chang anche le istituzioni italiane e cinesi». Gli anni difficili per la costruzione di un dialogo tra comunità diverse li ricorda anche Adriano Chini che in quel periodo è stato sindaco di Campi Bisenzio. «Al di là del dolore per una persona che scompare - racconta Chini - ricordo che nei momenti difficili della presenza dei cinesi a San Donnino tra il 1991 e il 1993, Chang fu un elemento importante per me di rapporto con la comunità cinese. Chang svolgeva un ruolo positivo e attivo». Quegli anni tumultuosi dettero il via anche a progetti di convivenza. «Chang - dice Chini - è stato un elemento fondamentale di raccordo con la comunità cinese e senza la sua presenza avremmo avuto difficoltà a realizzare una convivenza. Aveva un atteggiamento equilibrato e fu fondamentale per stabilire un rapporto positivo e di intermediazione che si è protratto fino a quando nel 2008 con la nomina di Giada Lin in giunta». Da stamani la salma sarà esposta nella cappella della Misericordia di Pistoia, città dove viveva da qualche anno. La messa, nella chiesa della Misericordia di Pistoia in via del Can Bianco, 35 sarà celebrata domenica alle 8. Alle 8,45 testimonianze programmate e alle 9,30 trasferimento al cimitero.

Elvira Andreoli